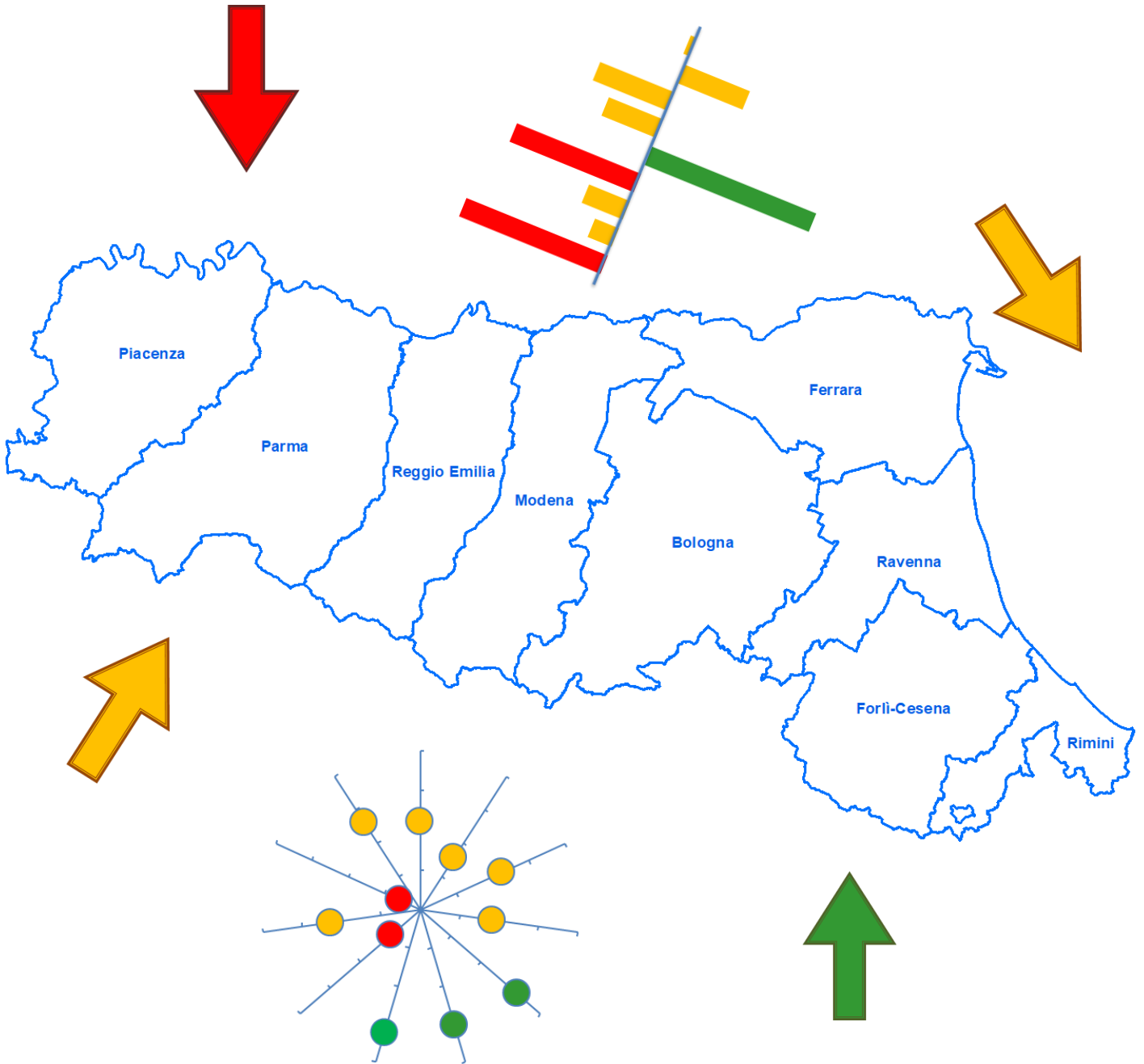


MISURAZIONE DEL BENESSERE: CONFRONTI TRA TERRITORI



Misurazione del Benessere: confronti tra territori

Dati tratti dal rapporto 2020 del Benessere Equo Sostenibile delle province e delle città metropolitane

A cura degli Uffici di Statistica di

Provincia di Piacenza
Provincia di Parma
Provincia di Reggio Emilia
Provincia di Modena
Provincia di Ferrara
Provincia di Ravenna
Provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Rimini
Città metropolitana di Bologna
Regione Emilia-Romagna

Metodologia statistica, elaborazione dati e progetto grafico

a cura dell'Ufficio di Statistica della Provincia di Rimini – Cristiano Attili

Ringraziamenti:

Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna per la preziosa collaborazione in merito all'impostazione metodologica

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2020

Come leggere i dati	4
---------------------------	---

Schede delle dimensioni

1 – Salute	6
2 – Istruzione e formazione	7
3 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8
4 – Benessere economico	9
5 – Relazioni sociali	10
6 – Politica e Istituzioni	11
7 – Sicurezza.....	12
8 – Paesaggio e patrimonio culturale	13
9 – Ambiente	14
10 – Innovazione, ricerca e creatività	15
11 – Qualità dei servizi.....	16

Considerazioni dei territori dell'Emilia-Romagna

Provincia di Piacenza.....	17
Provincia di Parma	19
Provincia di Reggio Emilia	21
Provincia di Modena	23
Città Metropolitana di Bologna	25
Provincia di Ferrara	27
Provincia di Ravenna.....	29
Provincia di Forlì-Cesena.....	31
Provincia di Rimini.....	33

Scopo

Il presente lavoro ha lo scopo di approfondire la lettura dei dati pubblicati nei fascicoli del BES 2020 fornendo un confronto tra gli scenari delle province e la città metropolitana di Bologna della regione Emilia-Romagna.

In particolare sono stati costruiti due scenari di riferimento:

- Un confronto tra i territori della regione Emilia-Romagna ed il resto dei territori italiani
- Un confronto tra i territori della regione Emilia-Romagna all'interno della regione stessa

Metodologia applicata per il calcolo dei valori

I valori dei singoli indicatori sono basati sul calcolo delle distanze dalla media; nei due scenari di riferimento sono state calcolate le misure di distanza dalla media italiana e dalla media della Regione Emilia-Romagna.

Attraverso un algoritmo sono stati normalizzati i valori degli indicatori, portando tutti i minimi e i massimi approssimativamente all'intervallo 70/130, con lo scopo di rendere meno influenti eventuali dati outliers.

I valori sintetici delle 11 dimensioni del BES sono calcolati come medie dei valori degli indicatori normalizzati.

Letture della tabella sul confronto degli indicatori sui territori

In questo grafico sono riassunte attraverso delle Icone (freccette) le distanze dei singoli indicatori, enumerati nella prima colonna indicata con N, rispetto alle medie dei due scenari di riferimento.

N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↑	↘	↘	↘	↘	↘	↑	↘	↑	↑	↑	↑
2	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↑	↑	↘	↘	↘	↘	↑	↘	↑	↑	↑	↑
3	↘	↘	↑	↑	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↑	↘	↑	↑	↑	↑

- Nella colonna **ITA** sono rappresentate le distanze del valore dell'indicatore dalla media dell'Italia
- Nella colonna **RER** sono rappresentate le distanze del valore dell'indicatore dalla media della Regione Emilia-Romagna
- Le frecce indicano i seguenti rapporti:

= Valore molto sopra la media

= Valore sopra la media

= Valore sotto la media

= Valore molto sotto la media

Letture della tabella sulla dimensione in sintesi

In questo grafico è rappresentata la distanza del valore di sintesi della dimensione rispetto alle medie dei due scenari di riferimento.

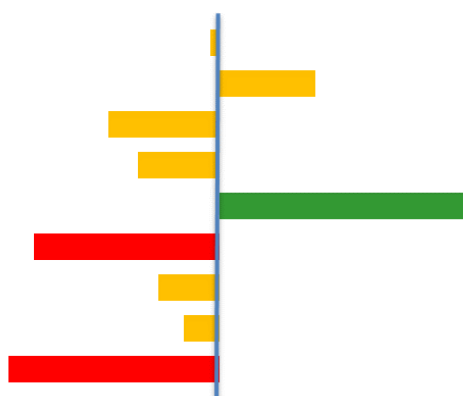
Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forli-Cesena	Rimini
Nome dimensione	ITA	↘	↗	↗	↗	↗	↘	↗	↗	↗
	RER	↘	↗	↗	↗	↘	↓	↗	↑	↑

- Nella riga **ITA** sono rappresentate le distanze del valore della dimensione dalla media dell'Italia
- Nella riga **RER** sono rappresentate le distanze del valore della dimensione dalla media della Regione Emilia-Romagna

Letture del grafico a barre

Nei grafici a barre sono rappresentate le effettive misure degli indicatori di sintesi delle dimensioni e la loro distanza dalle medie dei due scenari di riferimento.

Valori sotto Media Media Scenario Valori sopra Media



Rapporto di lettura tra barre e frecce:

Barra Verde a Destra = ↑

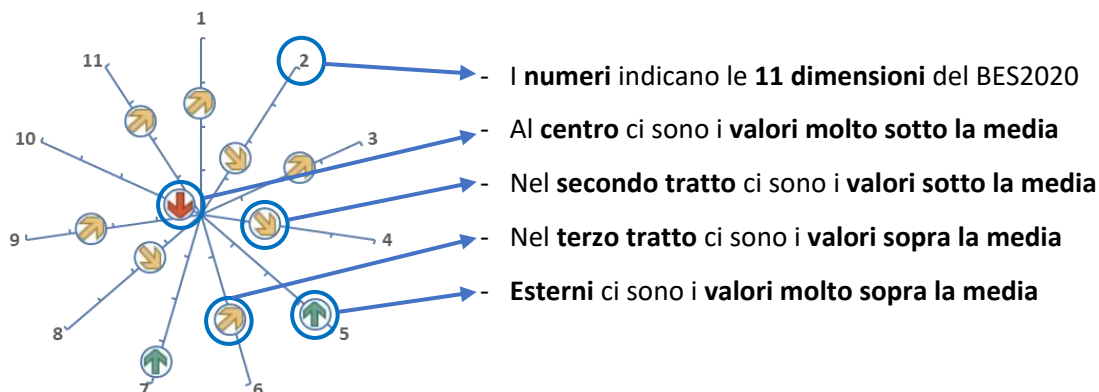
Barra Gialla a Destra = ↗

Barra Gialla a Sinistra = ↘

Barra Rossa a Sinistra = ↓

Letture del grafico a radar

Nei grafici a radar rappresentati nelle schede delle considerazioni vengono riassunte le distanze degli indicatori di sintesi delle 11 dimensioni rispetto alle medie dei due scenari di riferimento.



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Aspettativa di vita	1	anni	Speranza di vita alla nascita - totale	+
	2	anni	Speranza di vita -maschi	+
	3	anni	Speranza di vita -femmine	+
Mortalità	4	per 10.000 ab.	Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
	5	per 10.000 ab.	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
	6	per 10.000 ab.	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	-

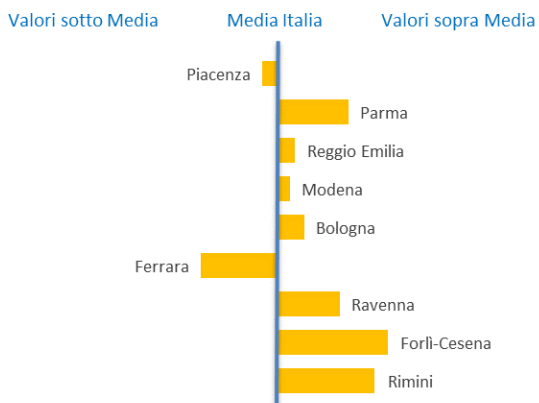
Confronto degli indicatori sui territori*

N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↗	↗	↗	↗
2	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↗	↗	↗	↗
3	↘	↘	↗	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↗	↗	↗	↗
4	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↗
5	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↘
6	↘	↗	↘	↗	↘	↘	*	*	↘	↗	↘	↘	↘	↗	↘	↘	↘	↘

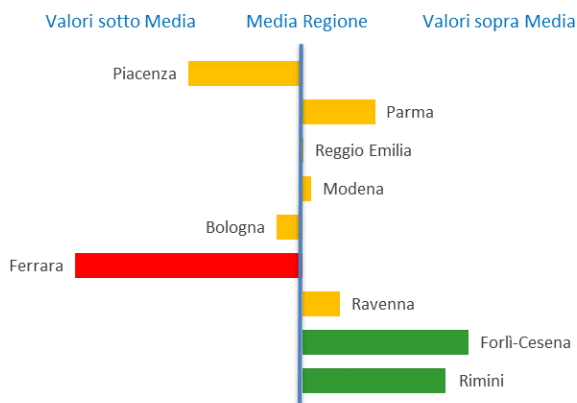
La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Salute	ITA	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘
	RER	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↗

Confronto su Italia



Confronto su Regione



* Il "Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)" relativo alla provincia di Modena presenta un valore fuori scala presumibilmente dovuto alla prassi adottata nel classificare le cause di morte

Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Livello d'istruzione	1	%	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
	2	%	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
	3	%	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Competenze	4	punteggio medio	Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
	5	punteggio medio	Livello di competenza numerica degli studenti	+
Formazione continua	6	%	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	+

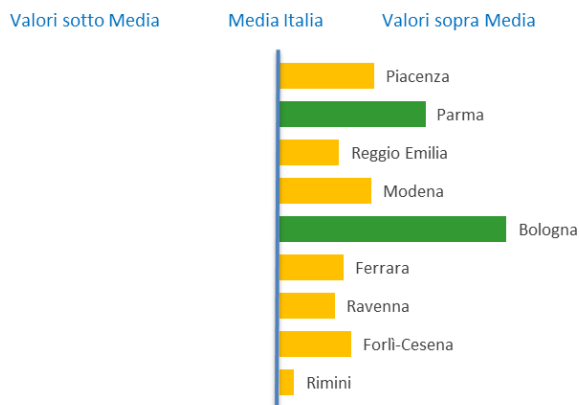
Confronto degli indicatori sui territori

N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini		
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	
1	↑	↘	↑	↘	↑	↑	↑	↘	↑	↑	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘
2	↘	↘	↑	↘	↘	↓	↘	↓	↑	↑	↘	↘	↑	↘	↘	↓	↘	↓	↓
3	↘	↘	↘	↘	↘	↓	↘	↘	↑	↑	↘	↘	↘	↓	↘	↘	↘	↘	↓
4	↘	↑	↘	↑	↘	↘	↘	↘	↘	↑	↘	↓	↘	↑	↘	↘	↘	↘	↘
5	↘	↘	↘	↑	↘	↘	↘	↘	↘	↑	↘	↓	↘	↑	↑	↑	↘	↘	↘
6	↘	↘	↑	↘	↘	↓	↘	↘	↑	↑	↘	↘	↘	↓	↘	↓	↘	↓	↓

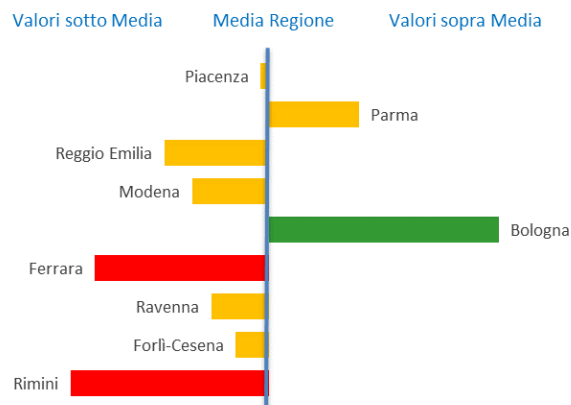
La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Istruzione e formazione	ITA	↘	↑	↘	↘	↑	↘	↘	↘	↘
	RER	↘	↘	↘	↘	↑	↓	↘	↘	↓

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Partecipazione	1	%	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
	2	%	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
	3	%	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
Occupazione	4	%	Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
	5	%	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	-
	6	%	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
	7	%	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Disoccupazione	8	%	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
	9	%	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
Sicurezza	10	per 10.000 occupati	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Confronto degli indicatori sui territori

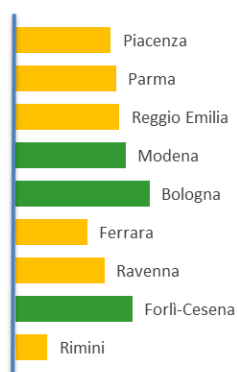
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↑	↓	↑	↑	↑	↓	↑	↑	↑	↑	↑	↓
2	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↓	↔	↓	↔	↓	↑	↑	↑	↑
3	↑	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↓	↑	↑	↔	↔	↔	↓	↑	↔	↔	↓
4	↑	↔	↑	↓	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↓	↑	↔	↑	↔	↑	↓
5	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↓
6	↔	↔	↔	↓	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↓
7	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓
8	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↓	↑	↑	↑	↔	↔	↓
9	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↓	↑	↑	↑	↔	↔	↓
10	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	ITA	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔
	RER	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↓

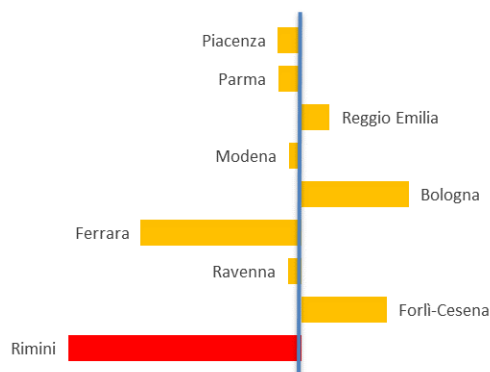
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Reddito	1	euro	Reddito delle famiglie pro-capite	+
	2	euro	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
	3	euro	Importo medio annuo delle pensioni	+
	4	%	Pensioni di basso importo	-
Diseguaglianze	5	euro	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Difficoltà economica	6	per 1.000 famiglie	Provvedimenti di sfratto emessi	-
	7	%	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Confronto degli indicatori sui territori

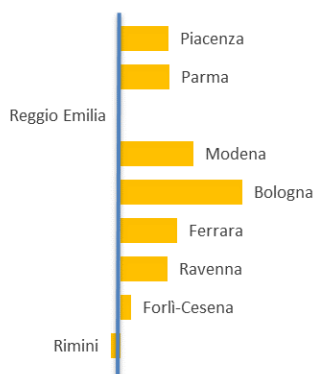
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↔	↘	↗	↔	↔	↘	↗	↗	↗	↗	↔	↘	↔	↘	↔	↘	↘	↘
2	↔	↘	↔	↗	↔	↗	↔	↗	↔	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘
3	↔	↘	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↗	↗	↔	↘	↔	↘	↔	↘	↘	↘
4	↔	↘	↔	↘	↔	↘	↗	↔	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↔	↘	↔	↘
5	↘	↔	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↔	↔	↔	↘	↘	↔	↔	↔	↗
6	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↗
7	↔	↔	↔	↔	↘	↘	↗	↔	↗	↗	↔	↘	↗	↗	↘	↘	↘	↘

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Benessere economico	ITA	↔	↔	↘	↔	↔	↔	↔	↔	↘
	RER	↘	↘	↘	↔	↔	↔	↘	↘	↘

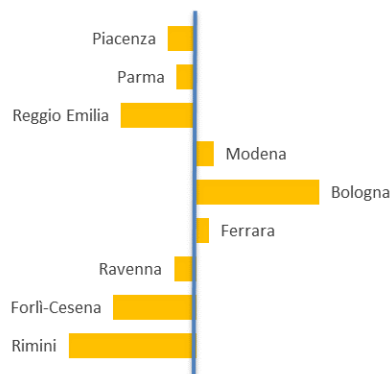
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Disabilità	1	%	Presenza di alunni disabili	+
	2	%	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Immigrazione	3	%	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri	+
Società civile	4	per 10mila abitanti	Diffusione delle istituzioni non profit	+

Confronto degli indicatori sui territori

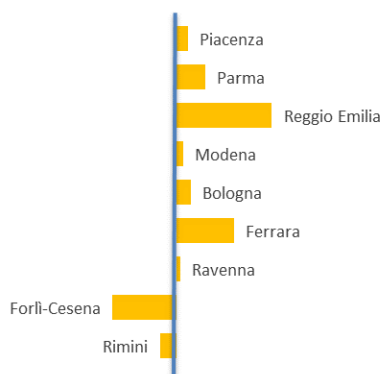
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↓	↓	↔	↔
2	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↔	↔
3	↔	↓	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↔	↔	↓	↔	↓	↔	↔
4	↔	↑	↔	↑	↔	↓	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Relazioni sociali	ITA	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	RER	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔

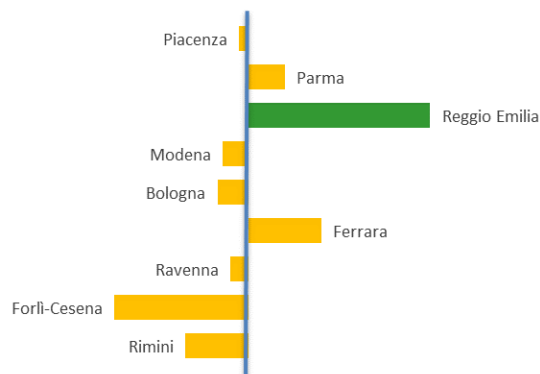
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Inclusività istituzioni	1	%	Presenza di donne a livello comunale	+
	2	%	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazione locale	3	%	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
	4	per 1 euro di entrata	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
	5	%	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+

Confronto degli indicatori sui territori

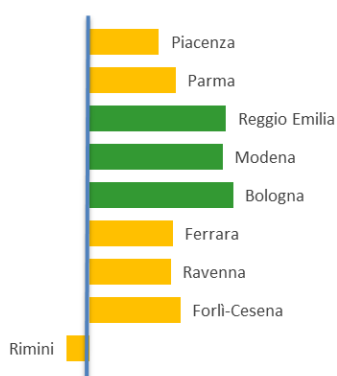
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↔	↓	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔
2	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↓	↓
3	↑	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↓	↔	↔
4	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓
5	↑	↓	↑	↓	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↓

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Politica e Istituzioni	ITA	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔
	RER	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↓

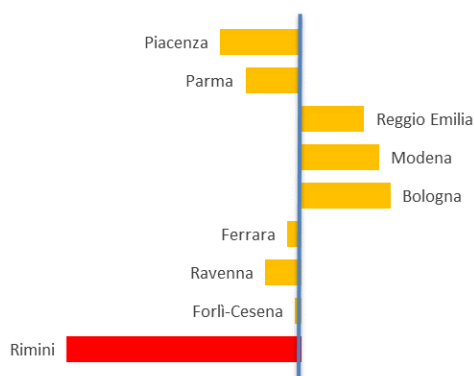
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Criminalità	1	per 100mila abitanti	Tasso di omicidi	-
	2	per 10mila abitanti	Delitti denunciati	-
	3	per 10mila abitanti	Delitti violenti denunciati	-
	4	per 10mila abitanti	Delitti diffusi denunciati	-
Sicurezza stradale	5	%	Morti per 100 incidenti stradali	-
	6	%	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Confronto degli indicatori sui territori

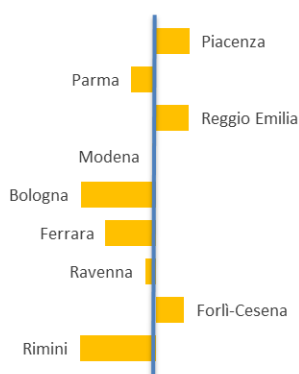
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↔	↔	↔	↘	↑	↑	↘	↓	↔	↘	↑	↑	↔	↔	↘	↘	↔	↔
2	↔	↑	↘	↔	↔	↑	↘	↔	↓	↓	↘	↔	↘	↔	↘	↑	↓	↓
3	↘	↔	↘	↔	↔	↑	↘	↔	↘	↘	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↓	↓
4	↔	↑	↘	↔	↘	↑	↘	↔	↓	↓	↘	↔	↘	↔	↘	↑	↓	↓
5	↘	↘	↘	↘	↔	↔	↔	↔	↘	↘	↘	↓	↘	↘	↔	↔	↑	↑
6	↑	↑	↔	↘	↔	↔	↑	↔	↔	↘	↘	↘	↘	↔	↔	↔	↑	↑

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Sicurezza	ITA	↔	↘	↔	↘	↘	↘	↘	↔	↘
	RER	↔	↘	↑	↘	↘	↘	↔	↔	↘

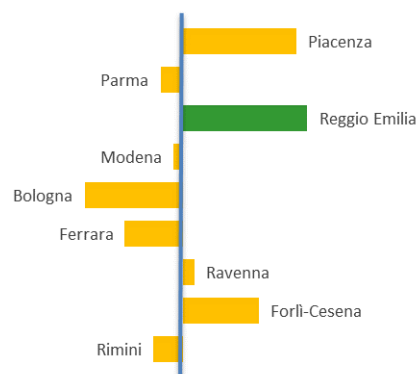
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Patrimonio culturale	1	m ² per 100 m ² di sup urb.	Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
	2	N. per Km ²	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
	3	migliaia	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Paesaggio	4	per 100 Km ²	Diffusione delle aziende agrituristiche	+
	5	%	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Confronto degli indicatori sui territori

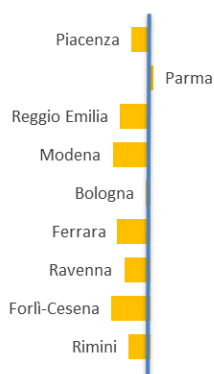
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini		
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	
1	↓	↓	↔	↔	↓	↔	↓	↓	↓	↔	↔	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↔
2	↓	↓	↓	↔	↓	↓	↓	↓	↓	↔	↓	↔	↔	↑	↓	↓	↓	↓	↔
3	↓	↓	↓	↔	↓	↓	↓	↔	↓	↔	↓	↔	↔	↑	↓	↓	↔	↔	↑
4	↔	↔	↓	↓	↓	↓	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑
5	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↓	↔	↓	↔	↔	↓

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Paesaggio e patrimonio culturale	ITA	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	RER	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

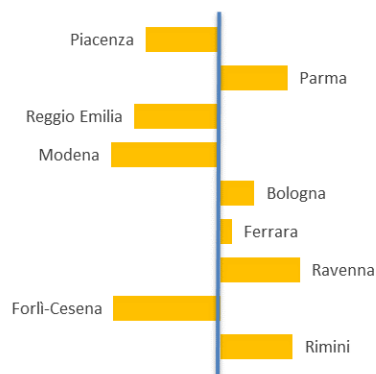
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Qualità ambientale	1	mq per abitante	Disponibilità di verde urbano	+
	2	giorni	Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero PM10 (50 µg/m3)	-
	3	valore limite	Superamento del valore limite annuo previsto per NO2 (40 µg/m3)- Biossido di azoto	-
Consumo di risorse	4	%	Dispersione da rete idrica	-
	5	kwh per abitante	Consumo di elettricità per uso domestico	-
Sostenibilità ambientale	6	%	Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
	7	%	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Confronto degli indicatori sui territori*

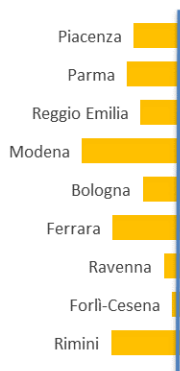
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↘	↘	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘
2	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘
3	↘	↗	↘	↗	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↗	↘	↘	↘
4	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↗
5	↘	↘	↘	↗	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↘
6	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↗	↘	↘	↘	↘	↘
7	*	*	*	*	↗	↗	↘	↘	↗	↗	↗	↗	↘	↘	↘	↘	*	*

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Ambiente	ITA	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘
	RER	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘	↘

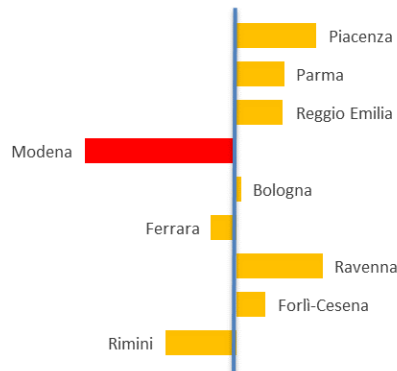
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



* Dati non rilevati per le province di Piacenza, Parma e Rimini perché non sono presenti discariche attive.

Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Innovazione	1	per milione di ab.	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
	2	%	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+
Ricerca	3	%	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Creatività	4	%	Addetti nelle imprese culturali	+

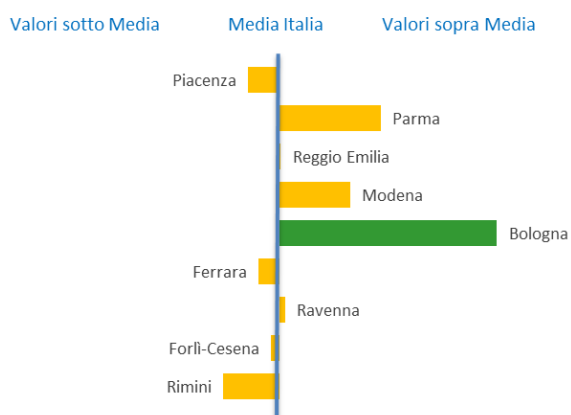
Confronto degli indicatori sui territori

N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini		
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	
1	↔	↓	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↓
2	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↓	↓
3	↔	↓	↑	↔	↔	↓	↔	↔	↑	↑	↔	↓	↔	↔	↔	↓	↔	↔	↓
4	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↓	↓	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↓

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Innovazione, ricerca e creatività	ITA	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
	RER	↓	↔	↓	↔	↑	↓	↔	↓	↓

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Indicatori

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Socio-sanitari	1	%	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
	2	%	Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Pubblica utilità	3	numero medio	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
	4	%	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Carcerari	5	%	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Mobilità	6	posti-km per ab.	Posti-km offerti dal Tpl	+

Confronto degli indicatori sui territori

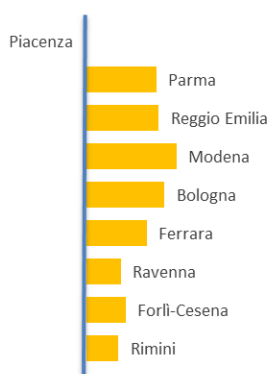
N	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini	
	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER	ITA	RER
1	↔	↓	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↓	↔	↓
2	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔
3	↑	↓	↔	↓	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↓
4	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↓	↔	↓	↔	↔
5	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↓	↓	↔	↔	↓	↓	↔	↔	↔	↔
6	↓	↔	↔	↑	↓	↔	↔	↔	↔	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↔	↔

La dimensione in sintesi

Dimensione		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Qualità dei servizi	ITA	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	RER	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

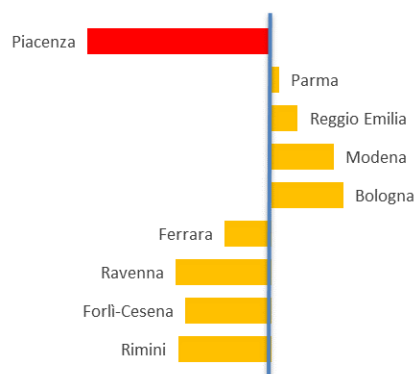
Confronto su Italia

Valori sotto Media Media Italia Valori sopra Media



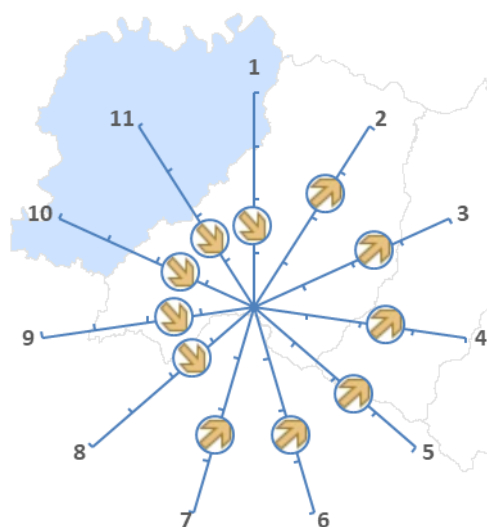
Confronto su Regione

Valori sotto Media Media Regione Valori sopra Media



Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Piacenza

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Considerazioni

La situazione della provincia di Piacenza riferita alle dimensioni complessive del BES, e sintetizzate nei grafici a radar, conferma quanto emerge anche dalle analisi più di dettaglio contenute nel report, da un lato il posizionamento generale abbastanza positivo del nostro territorio nel confronto con la realtà nazionale, dall'altro invece la condizione di relativa debolezza della realtà piacentina una volta paragonata con quella regionale emiliano-romagnola.

Dal confronto con la realtà italiana la provincia di Piacenza evidenzia infatti 6 dimensioni su 11 che si collocano ben al di sopra della media nazionale; cioè quelle riferite all' **2-Istruzione e formazione** (in particolare con l'ottimo risultato relativo ai NEET), al **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** (qui invece con riguardo soprattutto all'incoraggiante andamento degli indici su occupazione, sulla partecipazione giovanile al lavoro e al tasso di disoccupazione da leggersi in termini decisamente positivi rispetto alla media), al **4-Benessere economico** (specie con riferimento alla condizione reddituale delle famiglie, dei lavoratori dipendenti e dei pensionati), alle **5-Relazioni sociali**, a **6-Politica e istituzioni** (dove emerge la buonissima performance dell'Amministrazione Provinciale in tema di prestazioni amministrativo/finanziarie) ed infine alla **7-Sicurezza**.

Piacenza però mostra d'altra parte, sempre a confronto con la realtà nazionale, anche alcune dimensioni (5) "sotto media". Si tratta in questo caso di: **1-Salute**, **8-Paesaggio e patrimonio culturale** (cfr. qui gli indicatori riferiti alla densità di verde storico ed ai visitatori degli istituti d'arte), **9-Ambiente** (dove siamo penalizzati – come del resto le altre province – dalla cattiva qualità dell'aria), **10-Innovazione, ricerca e creatività**, **11-Qualità dei servizi** (con una buona prestazione – da un lato – per le interruzioni del servizio elettrico senza preavviso, ma con una penalizzazione, dall'altro, per il sovraffollamento degli istituti di pena).

Nel confronto con la realtà emiliano-romagnola, invece, il territorio piacentino accusa rispetto alle dimensioni del BES una certa sofferenza, presentando quindi ritardi per i quali occorre comunque un intervento di recupero. Nei fatti solo due delle undici tematiche BES considerate vanno a vantaggio di Piacenza, nello specifico quella della **7-Sicurezza** (dove gli indici sono migliori in particolare per i delitti) e quella del **9-Ambiente** (dove facciamo meglio con riguardo al superamento dei valori limite di biossido di azoto e all'energia prodotta da fonti rinnovabili).



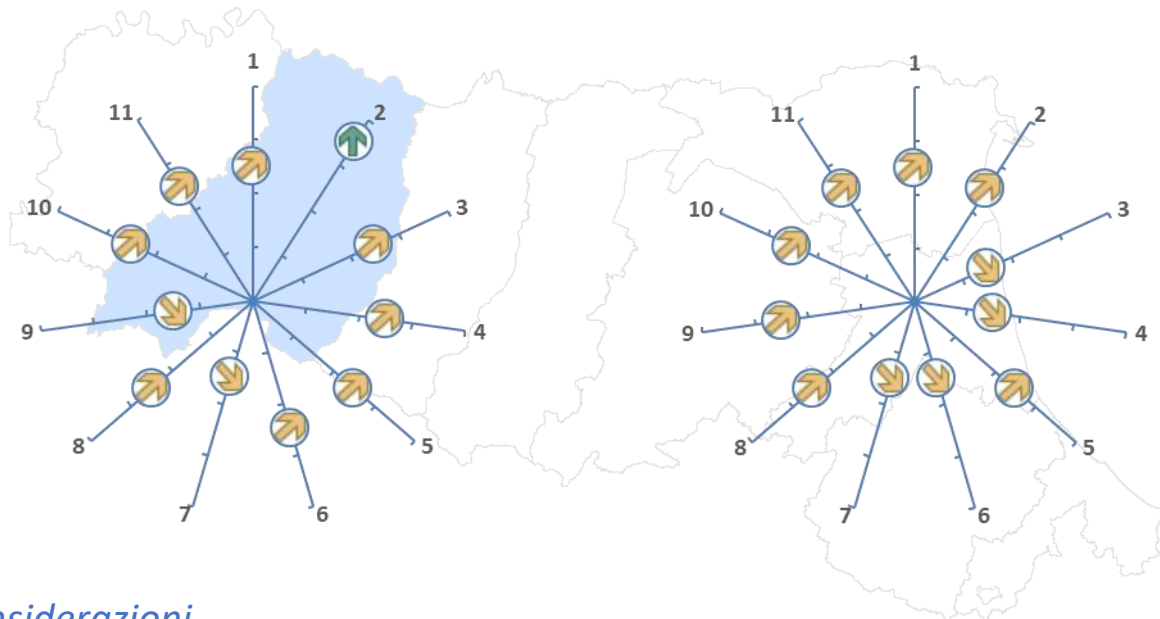
Per le dimensioni sulle quali si registrano al contrario i divari più significativi occorre menzionare, ad esempio, in tema di **1-Salute** la speranza di vita alla nascita e il tasso standardizzato di tumore, in tema di **5-Relazioni sociali** i permessi di soggiorno dati agli stranieri, in tema di **6-Politica e istituzioni** la presenza delle donne a livello comunale, in tema di **10-Innovazione, ricerca e creatività** la propensione alla brevettazione.

Particolarmente buoni (sopra media) rimangono infine anche nel confronto regionale – nonostante il valore negativo complessivo della dimensione di riferimento – gli indicatori riferiti alla capacità finanziaria dell'Amministrazione Provinciale, piuttosto che il livello di competenza alfabetica degli studenti, o ancora, la diffusione delle istituzioni non profit.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Parma

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Il confronto della provincia di Parma con le altre realtà italiane risulta positivo, come si può notare dal grafico a radar: l'indicatore sintetico per dimensione è superiore alla media nazionale per 9 dimensioni su 11.

In particolare la dimensione **2-Istruzione e formazione** spicca per il posizionamento favorevole rispetto al resto della nazione. La posizione molto sopra la media è influenzata in particolare da due indicatori; il primo misura la quantità di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) e il secondo rappresenta il numero di persone (25-64 anni) con almeno il diploma; anche la partecipazione alla formazione continua è decisamente sopra la media. La dimensione che misura la qualità del **8-Paesaggio e patrimonio culturale** è positiva rispetto all'Italia, Parma è l'unica provincia dell'Emilia-Romagna che si colloca sopra la media nazionale, risultato raggiunto soprattutto grazie all'elevata presenza di aree di particolare interesse naturalistico e in parte alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico. Anche la dimensione **1-Salute** si colloca tra le migliori in Italia, la speranza di vita delle donne è molto sopra la media nazionale.

La **7-Sicurezza** è una delle due dimensioni che si collocano negativamente rispetto alla media nazionale, in particolare sono negativi gli indicatori: Delitti denunciati, Delitti violenti denunciati, Delitti diffusi denunciati, Morti per 100 incidenti stradali.

Gli indicatori della dimensione **9-Ambiente** influenzano negativamente i risultati della seconda dimensione inferiore alla media nazionale: la qualità dell'aria nella pianura padana notoriamente non è tra le migliori, e anche il dato dell'Energia prodotta da fonti rinnovabili contribuisce al posizionamento negativo della nostra provincia con valori molto inferiori alla media.

Il confronto con le altre province dell'Emilia-Romagna evidenzia una situazione più variegata. In particolare la provincia di Parma risulta superiore alla media regionale per 7 dimensioni su 11, in nessuna, tuttavia, risultiamo molto al di sopra della media. Per contro nessuna dimensione risulta per la nostra provincia molto sotto la media.

Partendo dagli aspetti positivi, anche nel confronto con la regione la dimensione **2-Istruzione e formazione** supera la media, l'indicatore sintetico è il migliore della regione dopo Bologna. In particolare, il livello di competenza numerica e alfabetica dei nostri studenti è molto sopra la media regionale. L'altro aspetto in cui

la provincia di Parma risulta forte è quello del **10-Innovazione, ricerca e creatività**: pur non essendo molto sopra la media, l'indicatore sintetico è il migliore dopo la Città Metropolitana di Bologna, e tre indicatori (Propensione alla brevettazione, Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza e Mobilità dei laureati italiani) su 4 sono superiori alla media. Sotto la media si colloca solo il numero di addetti nelle imprese culturali.

Sopra la media anche l'indicatore sintetico della **1-Salute**, in particolare in provincia di Parma si rilevano due indicatori molto superiori alla media regionale: Speranza di vita delle femmine e Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate. Negativo, però, il Tasso standardizzato di mortalità per tumore, che risulta essere leggermente peggiore della media regionale.

La **9-Ambiente** è una dimensione che nel complesso presenta un risultato positivo, anche se gli indicatori che la compongono sono piuttosto contrastanti. La Disponibilità di verde urbano è la migliore tra le province dell'Emilia-Romagna, così come sono molto positivi il Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (abbiamo l'inceneritore e quindi i rifiuti non vengono conferiti alle discariche) e il Consumo di elettricità per uso domestico, il secondo miglior risultato dopo Ravenna. I valori che misurano la qualità dell'aria hanno risultati completamente opposti tra loro: negativo, e decisamente peggiore rispetto alla media regionale, il superamento del valore limite giornaliero di PM10, al contrario molto positivo rispetto al resto della regione l'indicatore di superamento del valore limite annuo per il biossido di azoto. Infine molto negativa la performance relativa alla dispersione da rete idrica e all'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Tra le quattro dimensioni inferiori alla media rispetto alla Regione troviamo il **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, in questa dimensione risultano inferiori alla media il tasso di occupazione (20-64anni), il terz'ultimo a livello regionale e il tasso di occupazione giovanile che risulta essere il peggiore della regione. Anche la differenza di genere nel tasso di occupazione si colloca sotto la media regionale. Gli altri indicatori della dimensione sono sopra la media ma non è sufficiente per portare l'indicatore sintetico ad una situazione positiva.

Purtroppo anche la dimensione **4-Benessere economico** risulta essere sotto la media regionale, anche se non di molto. In particolare, l'indicatore più negativo rispetto alla media regionale è la Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M), la peggiore in regione. Negativi rispetto alla media anche il numero delle pensioni di basso importo e i provvedimenti di sfratto. Per contro, molto sopra la media risulta essere la Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (la migliore dopo la Città metropolitana di Bologna).

Anche la **7-Sicurezza** è una dimensione abbastanza problematica nella provincia di Parma, in particolare siamo peggiori rispetto alla media regionale per il numero di morti che si verificano a seguito di incidenti stradali; entrambi gli indicatori (Morti per 100 incidenti stradali e Morti per 100 incidenti su strade extraurbane escluse autostrade) risultano negativi rispetto al confronto regionale. In generale però le denunce dei delitti sono in numero più basso della media.

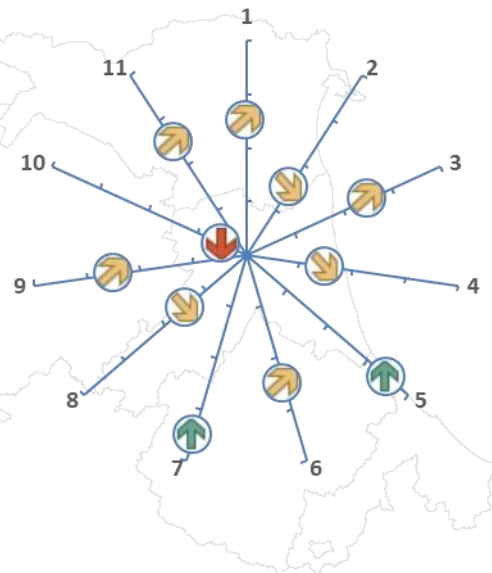
Infine, l'ultima dimensione negativa rispetto alla Regione è la **6-Politica e Istituzioni**, che vede la presenza di donne a livello comunale molto sotto la media, così come il Tasso di partecipazione alle elezioni europee.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Reggio Emilia

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Considerazioni

Dal confronto con la realtà italiana la provincia di Reggio Emilia, come anche le altre province dell'Emilia-Romagna, si colloca nel complesso molto positivamente riguardo agli indicatori di benessere equo e solidale, con 8 dimensioni su 11 sopra la media.

Tra queste 8, particolarmente positiva è la dimensione **6-Politica e Istituzioni**, che misura l'inclusività delle istituzioni, la solidità delle amministrazioni provinciali e la partecipazione alle elezioni europee.

Le altre dimensioni sopra la media italiana sono: la dimensione **1-Salute**, che misura la speranza di vita e i tassi di mortalità della popolazione, la dimensione **2-Istruzione e formazione**, che, oltre al livello di istruzione, misura anche le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti, la dimensione **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, che misura la situazione occupazionale del territorio, la dimensione **5-Relazioni sociali**, con gli indicatori sulla disabilità e l'immigrazione, la dimensione **7-Sicurezza**, che riguarda la criminalità e la sicurezza stradale, la dimensione **10-Innovazione, ricerca e creatività**, che misura la propensione alla brevettazione e all'innovazione e la capacità di attrarre giovani laureati, ed infine la dimensione **11-Qualità dei servizi**, sia socio-sanitari che in generale per la collettività (interruzioni del servizio elettrico, raccolta differenziata, sovraffollamento delle carceri e trasporto pubblico).

Le dimensioni sotto la media italiana sono quella del **4-Benessere economico**, pur se di pochissimo, e le dimensioni **8-Paesaggio e patrimonio culturale** e **9-Ambiente**. Per quanto riguarda il **4-Benessere economico**, gli indicatori sfavorevoli rispetto all'Italia sono la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti e il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Nella dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, con indicatori che misurano soprattutto i visitatori degli istituti statali di antichità e arte, la regione Emilia-Romagna risulta in generale più bassa rispetto alla media nazionale, che vede al suo interno siti d'eccellenza quali il Parco archeologico di Pompei o la Galleria degli Uffizi; infatti, tutte le province tranne quella di Parma sono sotto la media nazionale. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la dimensione **9-Ambiente**, che vede tutte le province dell'Emilia-Romagna sotto la media



nazionale; la nostra regione, il cui territorio è prevalentemente nella Pianura Padana, è infatti particolarmente penalizzata negli indicatori che misurano la qualità dell'aria.

Nei confronti regionali, che riguardano territori più omogenei tra loro, emergono maggiormente le peculiarità delle singole province. Reggio Emilia presenta 7 dimensioni su 11 sopra la media, di cui 2 particolarmente favorevoli: **5-Relazioni sociali**, con una presenza di alunni disabili nelle scuole e di cittadini stranieri nel territorio che sono valori consolidati ormai da tempo, e **7-Sicurezza**, con tutti gli indicatori favorevoli rispetto alla media regionale, sia sul fronte della criminalità che su quello della sicurezza stradale.

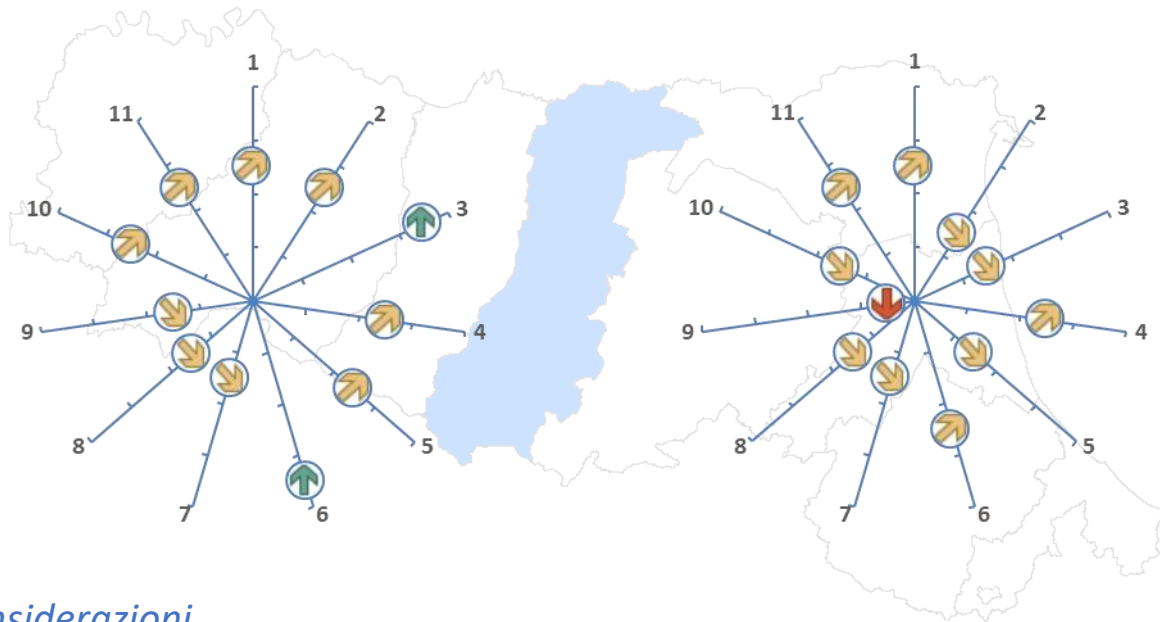
Delle 4 dimensioni sotto la media, la più bassa è la **10-Innovazione, ricerca e creatività**, in cui gli indicatori, che misurano la percentuale di imprese in settori ad alta tecnologia, la mobilità dei laureati e la percentuale di addetti nelle imprese culturali, sono tutti inferiori alla media regionale. Riguardo a quest'ultima dimensione, a fronte dell'eccellenza del capoluogo regionale, quasi tutte le altre province si trovano sotto la media.

Gli altri punti di attenzione riguardano la dimensione **2-Istruzione e formazione**, nella quale è positivo l'indicatore relativo ai Neet (giovani che non lavorano e non studiano) e sono invece sotto la media regionale le percentuali di diplomati e laureati, dati che possono essere messi in relazione con gli alti tassi di occupazione giovanile della dimensione **3-Lavoro**; anche i livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti e il tasso di partecipazione alla formazione continua sono inferiori alla media dell'Emilia-Romagna. La dimensione **4-Benessere economico**, come già visto sopra, non è particolarmente favorevole per la provincia di Reggio Emilia; rispetto al contesto regionale, tutti gli indicatori relativi al reddito, alle disuguaglianze di genere e alle difficoltà economiche delle famiglie sono sfavorevoli, tranne la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti e l'importo medio annuo delle pensioni. L'ultima dimensione negativa rispetto alla media regionale è **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, nella quale gli unici indicatori favorevoli sono la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, che è esattamente in linea con il dato regionale, e la percentuale di aree di particolare interesse naturalistico, superiore alla media.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Modena

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Dal confronto con la realtà italiana la provincia di Modena, come anche le altre province dell'Emilia-Romagna, si colloca nel complesso molto positivamente riguardo agli indicatori di benessere equo e sostenibile, con ben **8 dimensioni su 11 sopra la media**. Tra queste 8, **particolarmente positive** sono: la dimensione **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, che misura la situazione occupazionale dell'area modenese e la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro; la dimensione **6-Politica e Istituzioni**, che misura l'inclusività delle istituzioni, la solidità delle amministrazioni provinciali e la partecipazione alle elezioni europee. Si segnalano con valori sopra la media anche le dimensioni: **1-Salute** (speranza di vita alla nascita e il tasso di mortalità per tumore); **4-Benessere economico** (Reddito e Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie), **5-Relazioni sociali** (presenza di alunni disabili nelle scuole superiori e percentuale di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri), **10-Innovazione, ricerca e creatività** (propensione alla brevettazione e capacità di attrarre giovani laureati) e, infine, **11-Qualità dei servizi** (elevata percentuale di bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia, bassa emigrazione ospedaliera in altra regione, basso numero di interruzioni del servizio elettrico, alta percentuale di raccolta differenziata e un basso indice di sovraffollamento delle carceri).

Le dimensioni sotto la media italiana sono quelle relative alla **7-Sicurezza**, pur se di pochissimo, al **8-Paesaggio e patrimonio culturale** e al **9-Ambiente**.

Per quanto riguarda la **7-Sicurezza**, gli indicatori sfavorevoli rispetto all'Italia sono soprattutto quelli collegati alla Criminalità ed, in particolare, al Tasso di omicidi e al numero di delitti denunciati per 10mila abitanti; nello specifico, per questi ultimi i valori sono in linea con quanto rilevato per l'intera regione Emilia-Romagna e potrebbero essere interpretati in duplice modo: come un problema da tenere in massima considerazione, ma anche come un segno di fiducia della popolazione verso le capacità investigative delle forze dell'ordine. Nella dimensione del **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, con indicatori che misurano soprattutto i visitatori degli Istituti statali di antichità e arte, la regione Emilia-Romagna risulta in generale più bassa rispetto alla media nazionale, che vede al suo interno siti d'eccellenza quali il Parco archeologico di Pompei o la Galleria degli Uffizi; infatti, tutte le province, tranne quella di Parma, sono sotto la media nazionale. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la dimensione **9-Ambiente**, che vede tutte le province emiliano-



romagnole sotto la media nazionale; la nostra regione, il cui territorio è prevalentemente nella Pianura Padana, è infatti particolarmente penalizzata negli indicatori che misurano la qualità dell'aria.

Nei **confronti regionali**, che riguardano territori più omogenei tra loro, emergono maggiormente le peculiarità delle singole province e, nel caso di Modena, anche le sue fragilità.

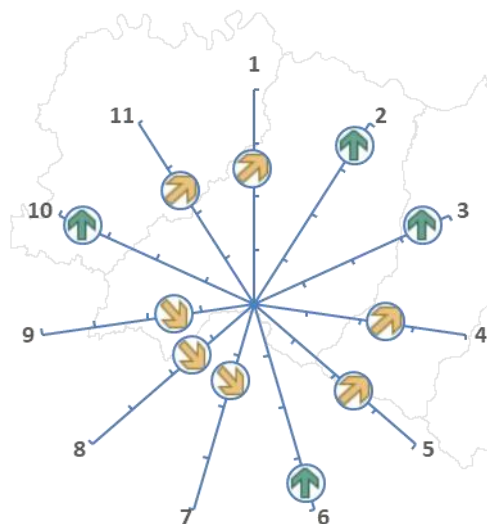
Modena presenta soltanto **4 dimensioni su 11 sopra la media regionale**: la **1-Salute**, con un'alta speranza di vita alla nascita, sia maschile che femminile, e il tasso di mortalità per tumore inferiore al dato regionale; il **4-Benessere economico** soprattutto in relazione al reddito familiare e da pensione e al più contenuto Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie; la **6-Politica e Istituzioni** segnatamente per l'elevata presenza dei giovani e delle donne nell'ambito delle amministrazioni comunali, la buona performance dell'Amministrazione Provinciale in tema di prestazioni amministrativo/finanziarie e l'alto tasso di partecipazione dei cittadini alle elezioni europee, andamento che, per tradizione, contraddistingue l'intera regione Emilia-Romagna; la **11-Qualità dei servizi**, in particolare per quanto concerne l'elevata percentuale di bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia, l'alta percentuale di raccolta differenziata e un basso indice di sovraffollamento delle carceri.

Delle **7 dimensioni sotto la media regionale**, la più bassa è quella relativa al **9-Ambiente**, che mostra una sofferenza soprattutto per gli indicatori relativi alla qualità dell'aria e di consumo di risorse ambientali (idriche ed energetiche).

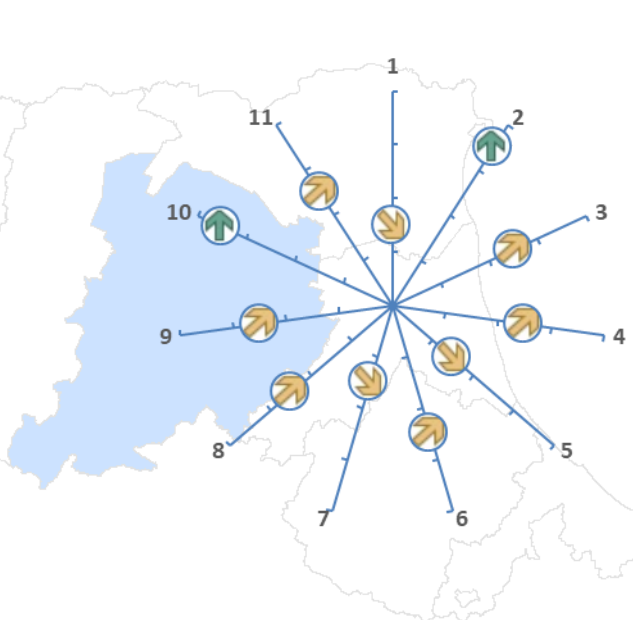
Al di sotto della media regionale sono pure le dimensioni: **2-Istruzione e formazione** dove i punti di forza (percentuale più bassa di giovani che non lavorano e non studiano Neet e percentuale più alta di partecipazione alla formazione continua) non sono sufficienti a bilanciare i punti di debolezza (percentuali più contenute di diplomati e laureati e livello più basso delle competenze alfabeti e numeriche degli studenti); **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** dove, pur in presenza di buoni livelli occupazionali e un tasso di infortuni più contenuto, spiccano in negativo un Tasso di mancata partecipazione al lavoro e la maggiore difficoltà delle donne a trovare lavoro; **5-Relazioni sociali**, **7-Sicurezza** (il valore abnorme del Tasso di omicidi trascina verso il basso l'indicatore di sintesi) e **8-Paesaggio e patrimonio culturale**.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Città Metropolitana di Bologna

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Considerazioni

La situazione della città metropolitana di Bologna, sintetizzate nei grafici a radar, e riferita alle dimensioni del BES, conferma quanto emerge anche dalle analisi di dettaglio degli indicatori contenuti nel report analitico: un posizionamento complessivamente positivo del nostro territorio nel confronto con la realtà nazionale, con otto dimensioni su undici sopra, o ampiamente sopra, la media nazionale e con modeste criticità in raffronto alla media regionale, anche in questo caso otto dimensioni al di sopra della media.

Le dimensioni **2-Istruzione e formazione**, **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, **6-Politica e Istituzioni**, **10-Innovazione, ricerca e creatività**, si presentano nettamente al di sopra della media nazionale: gli indicatori considerati sono tutti molto positivi o comunque sopra la media. Particolarmente positive, citando in ordine di dimensioni, sono: la ridotta percentuale di Neet, l'elevata percentuale di laureati e di persone in formazione continua; l'alto tasso di occupazione e la sua modesta differenza di genere; la presenza di donne nelle amministrazioni comunali e l'alta partecipazione alle elezioni; la rilevante propensione alla brevettazione e del tasso di mobilità dei laureati. La dimensione **2-Istruzione** e la **10-Innovazione** emergono in positività anche rispetto alla media regionale, mentre la **3-Lavoro** e la **6-Politica** evidenziano un buon andamento complessivo di tutte le province emiliano-romagnole che portano il dato metropolitano ad allinearsi sopra la media, ma non ai massimi livelli.

Le altre dimensioni che si presentano al di sopra della media nazionale, sono **1-Salute**, **4-Benessere economico**, **5-Relazioni sociali**, **11-Qualità dei servizi**. Il buon livello è dovuto in particolar modo alla misura degli indicatori sulla speranza di vita alla nascita dei maschi; all'elevato reddito delle famiglie pro capite accompagnato da una minor percentuale di pensioni di basso importo; alla diffusione delle istituzioni non profit; alla rilevante percentuale di bambini che usufruiscono di servizi per l'infanzia. Nella **11-Qualità dei servizi**, contribuiscono ad abbassare le prestazioni metropolitane, l'elevato indice di sovraffollamento delle carceri e l'alta percentuale di raccolta dei rifiuti urbani. Quest'ultimo indicatore è da valutare con cautela in quanto a livello regionale è incentivata "l'assimilazione" che consente di conferire tra gli urbani, rifiuti di alcune categorie di piccole aziende e di conseguenza, aumentare percentualmente il peso dei rifiuti e peggiorarne l'indicatore. Le dimensioni **1-Salute** e **5-Relazioni** presentano un indice sotto la media regionale

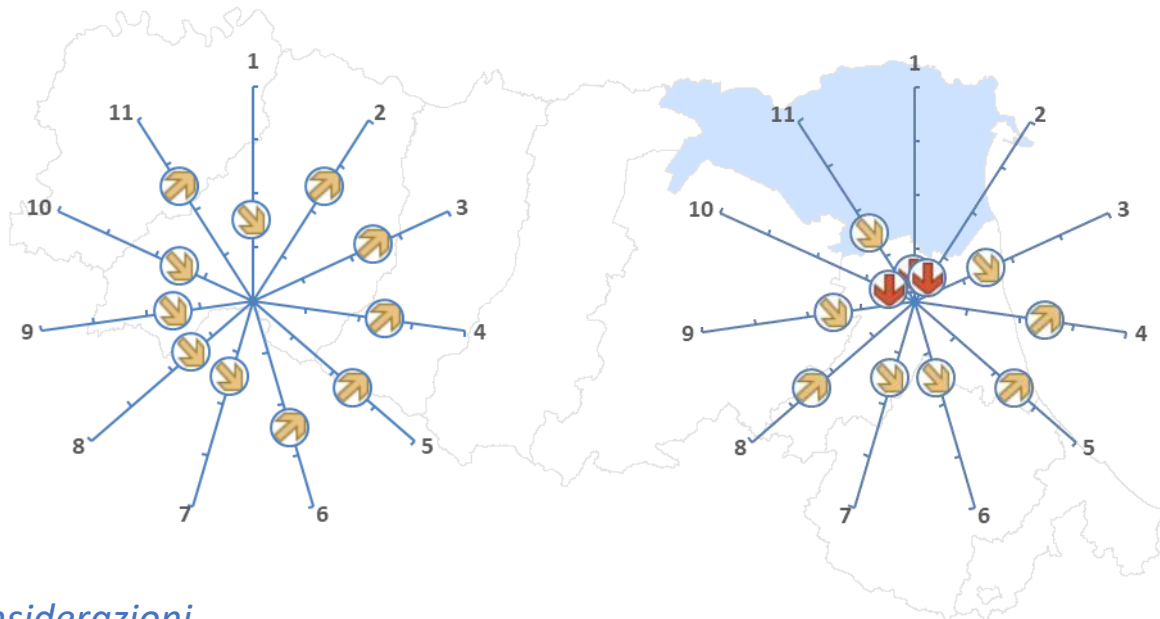
dovuto agli elevati tassi standardizzati di mortalità per incidenti di trasporto e per tumore, con riferimento alla salute, e alla bassa percentuale di permessi di soggiorno rilasciati, attinenti le relazioni sociali.

La realtà metropolitana, pur non presentando alcuna dimensione nettamente negativa, ha tre dimensioni sintetizzate al di sotto della media nazionale: **7-Sicurezza**, **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, **9-Ambiente**. Il tasso di delitti e delitti diffusi (furti, rapine) denunciati, evidenzia la criticità tipica delle grandi aree urbane dove tali fenomeni sono più presenti e, d'altro lato, la componente di fiducia fa propendere a denunciare gli episodi criminali; il valore di tali tassi rende l'area metropolitana anche al di sotto dei valori medi regionali. **8-Paesaggio e patrimonio culturale** descrivono contesti nazionali di grande rilevanza e diffusione quali l'area archeologica napoletana e prestigiosi istituti di antichità e arte presenti nell'area fiorentina ed in quella romana. La misura degli indicatori per tali realtà, portano a "schiacciare" i valori di altri contesti che, seppur di grande importanza, non riescono ad avvicinarsi a tali eccellenze. I territori emiliani-regionali, tranne Parma, sono infatti sintetizzati al di sotto della media nazionale. Circoscrivendo il confronto all'interno della regione, la città metropolitana si colloca al di sopra della media, merito soprattutto dell'elevata percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico. Particolare attenzione merita la dimensione **9-Ambiente**, dove tutte le realtà dell'Emilia-Romagna si presentano sotto la media nazionale, in parte dovuto alla caratteristica del territorio, prevalentemente collocato nella pianura Padana, posizione che complessivamente penalizza gli indicatori che misurano la qualità dell'aria. L'area metropolitana è inoltre svantaggiata relativamente alla percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, mentre in positivo, detiene una residuale percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica. Quest'ultimo dato è da leggere tenendo conto della legge regionale che definisce l'ambito ottimale di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti che comporta maggior "mobilità" dei rifiuti e l'indicazione di impianti da chiudere.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Ferrara

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

La situazione della provincia di Ferrara riferita alle dimensioni complessive del BES, e sintetizzate nei grafici a radar, conferma quanto emerge anche dalle analisi più di dettaglio contenute nel report: da un lato il posizionamento generale abbastanza positivo del nostro territorio nei confronti della realtà nazionale, dall'altro la condizione di relativa debolezza della realtà ferrarese paragonata alla media regionale.

Nei confronti con l'Italia sei dimensioni sono oltre la media e tra queste nella dimensione **2-Istruzione e formazione** risulta più positivo il basso numero di Neet e le tante persone inserite nei corsi di formazione; nella dimensione **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** emerge il maggiore tasso di occupazione, anche giovanile; la dimensione **4-Benessere economico** rileva la bassa percentuale di pensioni minime e la bassa pressione degli sfratti; nella dimensione **5-Relazioni sociali** è maggiore la presenza nelle scuole di alunni con disabilità e soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado; nella dimensione **6-Politica e istituzioni** si nota la maggiore partecipazione alle elezioni europee e la maggiore presenza di donne elette; nella dimensione **11-Qualità dei servizi** sono molto alte la percentuale di bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia e la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Le dimensioni che risultano leggermente sotto la media nazionale sono cinque: la dimensione **1-Salute** con tutti gli indicatori leggermente peggiori; la dimensione **7-Sicurezza** vede una maggiore incidenza di morti per incidenti stradali; la dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale** con pochi visitatori di istituti statali d'antichità e arte; la dimensione **9-Ambiente** nonostante un'alta disponibilità di verde urbano ed il basso conferimento in discarica dei rifiuti urbani risente dei valori critici della qualità dell'aria di tutta la Pianura Padana; la dimensione **10-Innovazione, ricerca e creatività** con pochi addetti nelle imprese culturali.

Nei confronti all'interno della regione, riguardando territori più omogenei tra loro, emergono maggiormente le peculiarità delle singole province.

La provincia di Ferrara in tre dimensioni si colloca sopra la media regionale: **4-Benessere economico** (poche pensioni minime, dato più basso di tutta la regione), **5-Relazioni sociali** (elevata presenza alunni con disabilità inseriti nelle scuole), **8-Paesaggio e patrimonio culturale** (estensione parchi urbani). Inoltre da sottolineare singoli indicatori con valori molto superiori alla media regionale: il tasso di occupazione giovanile (il secondo



in regione dopo Reggio Emilia), l'energia prodotta da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata (terzo valore dopo Reggio Emilia e Parma), la percentuale di bambini di età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (il secondo in regione dopo Bologna).

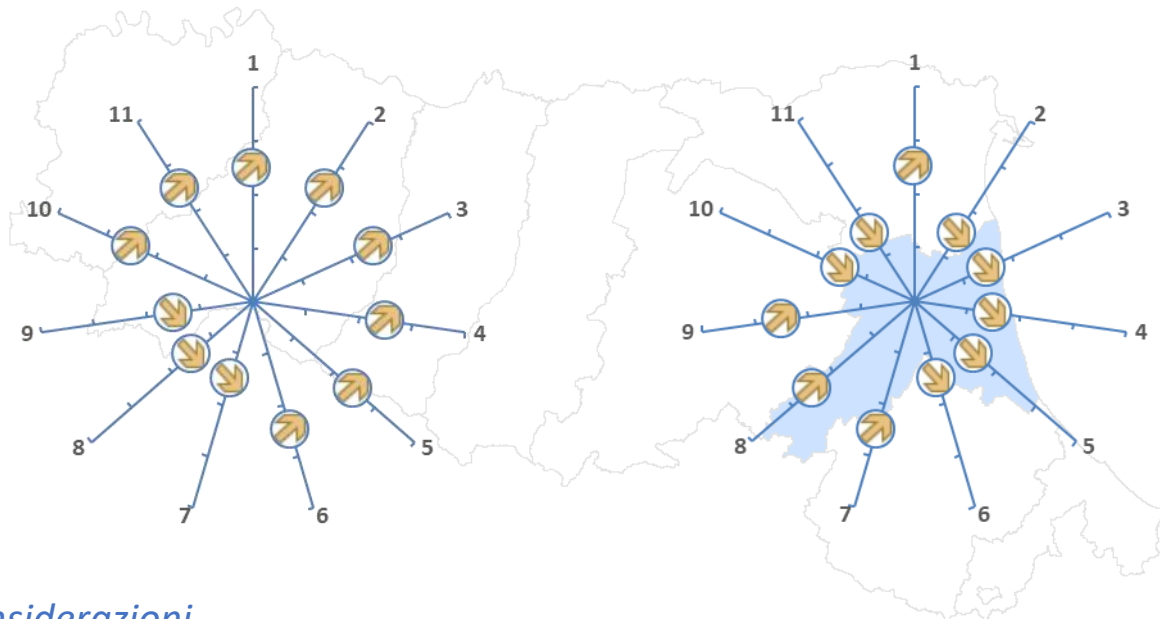
Per tre dimensioni il ferrarese risulta particolarmente sotto la media regionale: la dimensione **1-Salute** e la dimensione **10-Innovazione, ricerca e creatività** vedono tutti gli indicatori peggiori della media regionale; la dimensione **2-Istruzione e formazione** fa rilevare maggiore presenza di Neet, minor percentuale di diplomati e di laureati, ma anche il maggior numero di iscritti a corsi di formazione.

Minore la distanza della provincia di Ferrara dalla media regionale per le dimensioni: **7-Sicurezza** con un basso tasso di omicidi, ma elevata mortalità per incidenti stradali; **9-Ambiente** nonostante l'elevato dato della raccolta differenziata (tra i migliori dopo Reggio Emilia e Parma) si rilevano i maggiori consumi elettrici e le maggiori perdite della rete idrica; **11-Qualità dei servizi** nonostante l'alta presenza di bambini 0-2 anni nei servizi per l'infanzia e alto livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, gli altri indicatori sono molto distanti dalla media regionale.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Ravenna

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Positivo è il confronto con la media italiana in cui la provincia di Ravenna riporta **8 indicatori sintetici leggermente al di sopra della media nazionale**, mentre gli altri 3 indicatori (leggermente inferiori) non si discostano molto dalla media nazionale. La dimensione **1-Salute** presenta cinque indicatori su sei migliori del quadro nazionale, riportando valori molto al di sopra dell'indicatore italiano nei tassi relativi alla speranza di vita alla nascita. Nel complesso buono il confronto anche per la dimensione **2-Istruzione e formazione** (in cui 4 indicatori su 6 sono superiori) ed in tema di **3-Lavoro e Conciliazione dei tempi di vita**, per cui il tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni), il tasso di disoccupazione (sia generale che giovanile) risultano particolarmente bassi e si riporta un eccellente tasso di occupazione (20-64 anni). Incoraggiante il quadro del **4-Benessere economico** sul territorio ravennate: risulta infatti minore la percentuale delle pensioni di basso importo ed il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Positive le dimensioni **5-Relazioni Sociali** e **6-Politiche ed Istituzioni**, per cui risulta alto l'indicatore relativo alla presenza di donne a livello comunale, tanto da raggiungere la Gender Balance Zone (percentuale di donne elette compresa tra il 40% e il 60%) e il tasso di partecipazione alle elezioni europee, stante l'elevata partecipazione dei cittadini al voto. Favorevole il raffronto anche per le dimensioni **10-Innovazione, ricerca e creatività** e **11-Qualità dei servizi**, per cui risultano eccellenti gli indicatori socio-sanitari (è alta la percentuale di bambini di 0-2 anni che usufruisce dei servizi e bassa l'emigrazione ospedaliera in altra regione, mentre rimane particolarmente basso il numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso). In tal ambito occorre porre particolare attenzione agli indicatori di mobilità e carcerari. Gli indicatori sintetici leggermente al di sotto della media italiana sono quelli riportati nelle dimensioni **7-Sicurezza**, **8-Paesaggio e patrimonio culturale** e **9-Ambiente**. Per quanto riguarda la **7-Sicurezza**, luci ed ombre in tema di criminalità, per cui gli indicatori dei delitti denunciati per 10mila abitanti e il numero di delitti diffusi denunciati per 10mila abitanti, riportando valori in linea per l'intera regione Emilia-Romagna, fanno pensare certamente ad un problema di sicurezza, ma anche ad un segno di fiducia della popolazione, pronta maggiormente a denunciare, poiché ampiamente fiduciosa nelle capacità investigative delle forze dell'ordine. Nella dimensione del **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, seppure la regione Emilia-Romagna risenta del confronto nazionale per gli indicatori culturali (che calcola i visitatori di siti d'eccellenza quali il Parco archeologico di Pompei o la Galleria degli Uffizi), la provincia di Ravenna, con i suoi otto monumenti iscritti nella Word Heritage List, riporta per l'indicatore Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per Km² un valore leggermente superiore alla media nazionale.

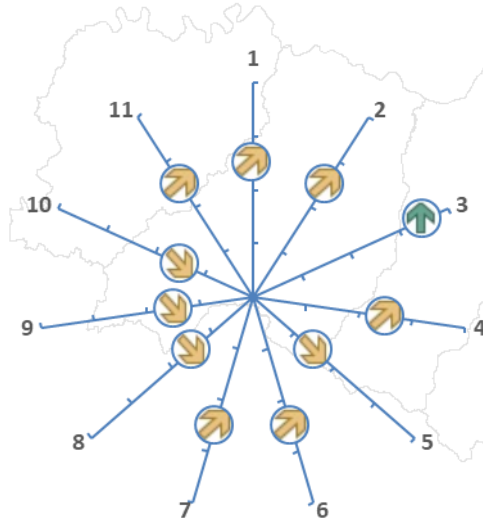


Più basso rispetto alla media nazionale, in generale per quasi tutte le province, invece l'indicatore "Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico" che misura le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica. Per quanto riguarda la dimensione **9-Ambiente** risultano rispettati i limiti per gli indicatori che si riferiscono alla qualità dell'aria, seppure inferiore alla media nazionale, risentendo della particolare conformazione orografica e posizione geografica della pianura Padana.

Anche nel confronto con la Regione non sono presenti dimensioni con valori molto al di sotto o molto al di sopra della media indice che per tutti gli scenari i valori rilevati non si discostano molto (in peggio o in meglio) dai valori medi regionali. Si posizionano leggermente sopra la media le dimensioni **1-Salute, 8-Paesaggio e patrimonio culturale, 7-Sicurezza, e 9-Ambiente**. In generale per la dimensione **1-Salute** 4 indicatori su 6 registrano valori superiori all'indicatore dell'Emilia-Romagna. Gli indicatori relativi alla dimensione **7-Sicurezza** riportano valori non molto discostanti dalla media. Unica nota per cui occorre portare attenzione gli indicatori relativi alla sicurezza stradale. A incidere positivamente sul tasso sintetico della dimensione **8-Paesaggio e Patrimonio Culturale**, sono il numero dei visitatori degli istituti statali di antichità e arte per Km², e le migliaia di visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto con valori d'eccellenza rispetto a tutte le altre province. Per la dimensione **9-Ambiente** si riportano tassi in generale positivi. Ad esempio, risulta eccellente la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili. A causa di una riorganizzazione regionale in centri di raccolta sovra provinciali, seppure in lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione in virtù di una maggiore diffusione della raccolta differenziata, risulta ancora negativo, invece l'indicatore relativo al conferimento di rifiuti urbani in discarica. Passiamo alla disamina delle dimensioni che riportano indicatori leggermente inferiori. Per la dimensione **2-Istruzione e formazione**, si registrano per alcuni indicatori valori superiori alla media regionale (ottimi gli indicatori sulle competenze degli studenti) bilanciati da indicatori che segnano valori più bassi (come la percentuale di persone laureate e con altri titoli terziari e l'indicatore relativo alla partecipazione alla formazione continua). Sulla dimensione **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** incide positivamente il ridotto tasso di mancata partecipazione al lavoro, i tassi di disoccupazione generale e giovanile che riportano valori al quanto inferiori rispetto all'indicatore regionale. Rimane alta invece la differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro e il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni). Per quanto riguarda la dimensione **4-Benessere economico**, gli indicatori semplici sono posti in generale intorno all'indicatore dell'Emilia-Romagna, ad eccezione del tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, tra i valori più bassi della regione. Per la dimensione **5-Relazioni Sociali** gli indicatori sono allineati ai regionali, con un dato di eccellenza riportato per l'indicatore sull'associazionismo. Per quanto riguarda l'ambito **6-Politiche ed Istituzioni**, positivi gli indicatori sull'inclusività nelle istituzioni, ma non del tutto confortanti gli indici finanziari. Non brillanti gli indicatori sulla **10-Innovazione Ricerca e Creatività**. Sulla dimensione **11-Qualità dei servizi**, infine, incidono non positivamente gli indicatori sulla criminalità, carcerari e di pubblica utilità, mentre risultano eccelsi quelli relativi ai servizi socio-sanitari.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Considerazioni

Dal confronto con la realtà italiana, la Provincia di Forlì-Cesena presenta 7 dimensioni su 11 sopra la media, confermando complessivamente la buona qualità della vita nel proprio territorio secondo le dimensioni di benessere equo e sostenibile utilizzati per questa analisi statistica. Tra queste dimensioni, particolarmente positiva è la **3-Lavoro e conciliazione tempi di vita**, tema quanto mai rilevante nella società italiana, in particolare nella attuale situazione economico-sanitaria, con evidenti ricadute sulla vita dei cittadini.

Gli indicatori di questa dimensione (tassi di occupazione/disoccupazione, differenze di genere), presentano dati confortanti, pur nella consapevolezza della necessità di un continuo miglioramento. Dati positivi anche nelle dimensioni **1-Salute**, **2-Istruzione e formazione** (con gli indicatori molto buoni che si riferiscono al livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, e con una bassa percentuale dei cosiddetti “neet”), **4-Benessere economico**, **7-Sicurezza** e **11-Qualità dei servizi**.

Le dimensioni sotto la media italiana sono quelle delle **5-Relazioni sociali**, del **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, **9-Ambiente** e **10-Innovazione, ricerca e creatività**. Nella dimensione **5-Relazioni sociali**, gli indicatori sulla disabilità (cioè la scarsa presenza di alunni disabili nelle scuole del territorio provinciale) contribuiscono in maniera decisa a rendere questa dimensione inferiore alla media nazionale e non è sufficiente la buona diffusione delle associazioni no-profit per riportarla in positivo. Anche la dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale** merita un approfondimento all'interno dei suoi indicatori; le misurazioni delle sole aree verdi vincolate al Codice dei Beni culturali o dei visitatori degli istituti statali di antichità e arte, rendono il dato statistico inferiore alla media nazionale, nonostante la presenza di Musei importanti come i Musei del San Domenico. La dimensione **9-Ambiente**, inoltre, risente negativamente negli indicatori che misurano la qualità dell'aria, vista la particolare posizione geografica della nostra Regione, situata nella pianura Padana; emergenza che deve essere affrontata e non più rinviabile.

Nel confronto con il dato regionale, le dimensioni sopra la media scendono da 7 a 4; particolarmente favorevole è la dimensione **1-Salute** che contempla indicatori molto positivi sulla speranza di vita e sulla mortalità di alcune malattie. I dati delle dimensioni **2-Istruzione e formazione** e **7-Sicurezza** che evidenziavano alcuni indicatori favorevoli a livello nazionale, vengono confermati anche a livello regionale. Particolarmente rilevante è il tasso di mortalità per incidenti stradali, inferiore alla media regionale.

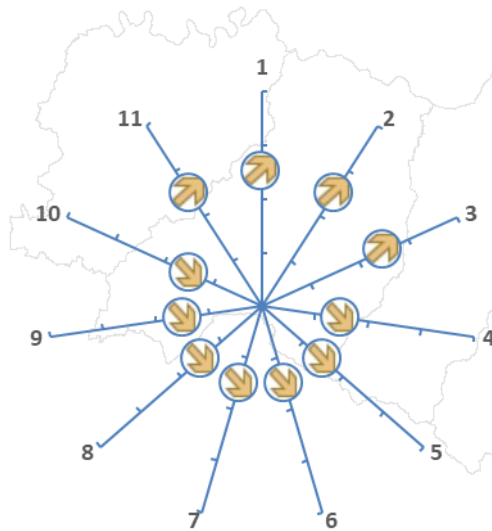
Fra le dimensioni sotto la media, quella del **4-Benessere economico** colpisce particolarmente; ben 5 indicatori su 7 presentano un dato inferiore alla media regionale e sono quelli sui redditi e le pensioni di basso importo. Dato che deve far riflettere.

La dimensione che presenta un valore più basso in assoluto è quella su **10-Innovazione, ricerca e creatività**; i singoli indicatori (mobilità dei laureati, occupati nelle imprese culturali, imprese operanti in settori altamente tecnologici e specialistici) sono di gran lunga inferiori alla media regionale. Va sottolineato che a livello regionale l'unica eccellenza è rappresentata dal capoluogo di regione.

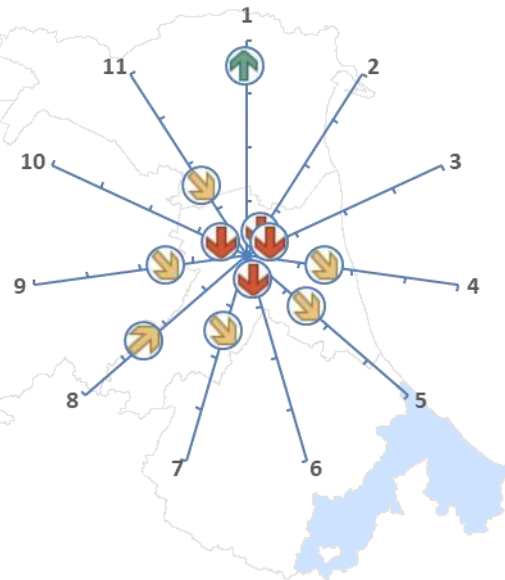


Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Rimini

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Considerazioni

Lo scenario della Provincia di Rimini nei confronti della realtà nazionale e di quella Regionale, sintetizzati nei due grafici a radar, riflette una situazione in chiaro-scuro nei confronti delle dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile; migliore, come anche per le altre province dell'Emilia-Romagna, il confronto dei dati della provincia di Rimini con le medie nazionali delle dimensioni in esame indice di un'ottima situazione generale della nostra Regione nel confronto con l'Italia; differente è il confronto dei dati riminesi all'interno della Regione dove le dimensioni che presentano valori al di sotto della media sono numerose.

In generale si può evidenziare come nella provincia di Rimini l'andamento di molte dimensioni sia influenzato da tutti gli indicatori legati a filo diretto con il turismo; questa peculiarità viene maggiormente evidenziata nel confronto regionale dove valori molto al di sotto della media non sono da leggersi come negativi, ma dovuti alla diversità del territorio causata dalla caratterizzazione turistica.

Nel **confronto con l'Italia** troviamo i valori di 4 dimensioni su 11 sopra la media; non sono presenti dimensioni con valori molto al di sotto o molto al di sopra della media indice che per tutti gli scenari i valori rilevati in provincia di Rimini non si discostano molto (in peggio o in meglio) dai valori medi nazionali.

Sopra la media nazionale troviamo le dimensioni **Salute**, **Istruzione e formazione**, **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** e **Qualità dei servizi**: la positività della dimensione **1-Salute** è legata agli ottimi valori molto al di sopra della media degli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita ed al tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto; nella dimensione **2-Istruzione e formazione** troviamo 4 indicatori su 6 al di sopra della media nazionale; nella dimensione **3-Lavoro** troviamo valori molto al di sopra della media negli indicatori legati al tema della partecipazione al lavoro e nel tasso di occupazione, unico valore negativo è quello delle Giornate retribuite nell'anno; la dimensione **11-Qualità dei servizi** è trascinata da valori molto bassi dell'emigrazione ospedaliera in altra regione e nel numero medio di interruzioni di corrente.

Sotto la media nazionale troviamo le dimensioni: **4-Benessere economico** dove troviamo valori negativi negli indicatori legati al reddito, ma valori molto positivi nella differenza di genere delle retribuzioni medie e nei provvedimenti di sfratto emessi; **5-Relazioni sociali** dove tutti gli indicatori sono leggermente sotto la media nazionale tranne l'indicatore dei permessi di soggiorno che presenta un valore al di sopra della media;



6-Politica e istituzioni unico territorio in regione al di sotto della media nazionale dove il valore della dimensione è dovuta a indicatori molto negativi (presenza di giovani a livello comunale e capacità di riscossione dell'Amministrazione provinciale) parzialmente bilanciati da indicatori positivi (Presenza di donne a livello comunale e rapporto tra spese rigide su entrate correnti dell'Amministrazione provinciale); **7-Sicurezza** dove a valori molto negativi rilevati negli indicatori legati al tema della criminalità si contrappongono valori molto positivi negli indicatori legati alla sicurezza stradale; **8-Paesaggio e patrimonio culturale** dove l'unico indicatore al di sopra della media nazionale è quello relativo alla diffusione delle aziende agrituristiche; **9-Ambiente** dove la distanza dalla media nazionale è positiva solamente nell'indicatore dispersione da rete idrica; **10-Innovazione, ricerca e creatività** con valori sotto media negli indicatori dei temi innovazione e creatività e sopra media per la mobilità dei laureati.

Nel **confronto con la regione**, come già anticipato, emergono maggiormente le differenze con gli altri territori dovute alle peculiarità delle singole province, legate al turismo nel caso della Provincia di Rimini.

Molto sopra la media regionale troviamo la dimensione **1-Salute** con gli ottimi valori legati alla speranza di vita e la bassa mortalità per incidenti di trasporto.

Sopra la media regionale c'è la dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale** trascinata dagli ottimi valori sulla diffusione delle aziende agrituristiche e dei visitatori degli istituti statali.

Sotto la media regionale ci sono le dimensioni: **4-Benessere economico** dove si evidenziano i valori più bassi in regione negli indicatori legati al reddito, parzialmente bilanciati dai valori più alti in regione relativi alla differenza di genere nella retribuzione media e nei provvedimenti di sfratto; **5-Relazioni sociali** dove la dinamica degli indicatori è la stessa evidenziata nel confronto con l'Italia; **7-Sicurezza** con valori molto negativi riscontrati nei delitti denunciati (indicatore calcolato sul numero degli abitanti che risente molto della forte presenza turistica nel territorio) e molto positivi rilevati nella sicurezza stradale; **9-Ambiente** influenzata in negativo dagli indicatori sul consumo di elettricità per uso domestico, sulla disponibilità di verde urbano ed energia prodotta da fonti rinnovabili; **11-Qualità dei servizi**, dimensione questa sopra la media nazionale ma sotto media se confrontata all'interno della regione.

Molto sotto la media regionale ci sono le dimensioni: **2-Istruzione e formazione** dove la provincia di Rimini risulta fanalino di coda tra tutte le province con distanze significative per tutti gli indicatori; **3-Lavoro** dove è maggiormente evidente come la tipicità del lavoro stagionale legato al turismo influenzi le differenze rispetto agli altri territori; **6-Politica e istituzione** che conferma le criticità evidenziate anche nel confronto nazionale; **10-Innovazione, ricerca e creatività** dove tutti gli indicatori risultano molto distanti dalla media.